

## ESPERIENZE ... *non vivere solo per sé stessi!*

In una società che esalta l'individualismo, il farsi da sé, noi ricerchiamo una dimensione di comunione o meglio di messa in comunione delle ricchezze che ci sono state date. È l'esperienza dell'associazione, dove il coltivare la fede individuale, il proprio vissuto associativo locale e condividerne le esperienze per un gruppo così articolato come quello dell'ACOS, arricchisce che ne fa parte. Ognuno di noi ha delle specificità che condivide con il proprio talento che mette a disposizione. Riconosciamo che la comunione non è uniformità, è riconoscere le differenze. Esercitare la delicata arte dell'ascolto per accogliere l'alterità dell'altro senza annullarla proprio perché è condizione essenziale perché io esista.

Nello spazio cristiano, che condividiamo, l'altro è dono di Dio nell'impossibilità di bastare a sé stessi. Proprio la speranza a cui ci invita l'anno giubilare che stiamo vivendo non è un sentimento, ma un'azione, una presenza che non ha paura della vulnerabilità e di essere anche segno fragile. Come testimoniano le persone che avviciniamo nella nostra esperienza lavorativa, di volontariato, di studio.

In questo clima estivo che respiriamo vogliamo condividere alcune esperienze e riflessioni sul cammino intrapreso quest'anno come segno della nostra varietà di esperienze in comunione tra di noi e con Lui: la giornata vissuta ad Aosta per la formazione regionale, quella del Giubileo dei malati e del personale sanitario a Moncrivello, un'esperienza lavorativa innovativa che vive Daniela Minola

e, una dimensione di vacanza, come ci invita don Giuseppe e la descrizione del viaggio intrapreso da Fiorenza. Ringraziamo la nostra consigliera nazionale perché con pazienza ha riepilogato il nostro lungo lavoro dell'anno associativo, segno di cammino e speranza. Ed infine uniamo anche la bozza del programma del convegno Nazionale che stiamo organizzando [a Torino, il 18 ottobre, a cui siamo tutti invitati](#). Arrivederci a presto e buona lettura!



*Lilliana Bussolino  
Presidente ACOS Regionale*

**Le redattrici Liliana Fiorenza e Paola vi augurano**

***Buone vacanze  
all'insegna della riconoscenza,  
condivisione e scoperta del silenzio e  
della bellezza!***

## A RITROSO NEL TEMPO

### Sintesi di un anno



Il tempo scorre veloce ed eccoci all'inizio di una nuova stagione estiva, tuttavia prima di immergerci in essa e trascorrere giornate "riposate" è bene fare una sintesi delle attività organizzate, svolte e partecipate nell'anno sociale trascorso. Ci siamo incontrati, abbiamo condiviso riflessioni, domande, aspirazioni, preoccupazioni su problematiche che attanagliano il nostro tempo che tutti/e forse vorremmo diverso da quello che in realtà stiamo vivendo. Siamo sale della terra e tutto acquisisce uno scopo a questo fine. L'obiettivo del lavoro vuole essere uno stimolo sia per ulteriori riflessioni su temi ed argomenti affrontati, sia per formulare idee nuove e proposte per il prossimo anno. Per facilitare la sintesi avrei suddiviso il lavoro nel seguente modo:

1. Incontri regionali
2. Convegni
3. Eventi vari
4. Consigli
5. Giornalino

**1. Incontri Regionali**; come ormai di prassi si svolgono in forma itinerante nelle quattro sedi dislocate in luoghi diversi della Regione Piemonte/Valle D'Aosta per favorire una maggior partecipazione e conoscenza reciproca del luogo ospitante.

Il tema guida di approfondimento di queste giornate è stato scelto dagli associati: PROMOZIONE DELLA VITA IN TUTTE LE SUE FASI, affrontato di volta, in volta con diverse sfumature nelle varie giornate:

**30 novembre 2024** Torino Seminario maggiore:

Promozione della vita in tutte le sue fasi: nascita;

**01 febbraio 2025** Asti Seminario: Universo giovani, un mondo da scoprire e tutelare;

**22 marzo 2025** Alessandria Collegio Santa Chiara: Promozione della vita nell'età adulta;

**31 maggio** Aosta Seminario maggiore: Promozione e tutela della vita nell'età anziana.



Tutti gli incontri della durata di circa 6 ore sono stati caratterizzati da una calorosa accoglienza, un iniziale tempo di preghiera comunitaria, dalla presentazione delle relative tematiche da Relatori preparati e competenti ai quali va ancora il nostro sentito grazie. Agli interventi ha fatto seguito momenti di discussione e condivisione dei partecipanti con al termine un tempo di gioia e convivialità di un pranzo condiviso.

Le giornate sono state partecipate, ricche di contenuti e interventi che hanno suscitato in alcuni Associati la richiesta per il prossimo anno di approfondimento di alcune tematiche affrontate.

**2** Convegni: Durante l'anno vi è stata la partecipazione di alcuni associati, a Convegni organizzati da altre associazioni o Enti.

**18 ottobre 2024** Torino centro Congressi S. Volto: Assistenza Spirituale e mondo della Salute- evoluzione e futuro dell'assistenza spirituale e della pastorale salute tra presidi sanitari e territorio. Organizzatore: Pastorale della Salute Regione Ecclesiastica Piemonte.

**7 febbraio 2025** Asti Ospedale Cardinal Massaia: S. Messa per la giornata del malato. Organizzatore: Cappellania Ospedaliera con la Pastorale della Salute.

**8 febbraio 2025** Torino centro congressi S. Volto: XXXIII giornata del malato La Pastorale della Salute tra Carità e azione sociale. Organizzatore: Ufficio Pastorale della Salute Torino.

**20 febbraio 2025** Alessandria Ospedale Conferenza dei servizi. Organizzatore: AUOAL.

**24 maggio 2025** Asti Seminario Vescovile: Siate Speranza in un mondo diverso. Organizzatore Ufficio Pastorale della Salute Asti in collaborazione con l' ACOS Astigiana.

**15 giugno 2025** Moncrivello (VC) Santuario della Beata Vergine del Trompone: Giubileo degli ammalati e della Sanità: Organizzatore Regione Ecclesiastica Piemonte Consulta Pastorale della Salute.



### **3** Eventi vari:

**23 novembre 2024 -Torino** Gruppo Torino-Aosta In Concomitanza della canonizzazione di San. Giuseppe Allamano fondatore dei Padri della Consolata Visita al Centro culturale dei Missionari della Consolata Cultures e Mission con riflessioni;

**4-5 aprile 2025** Roma a seguire la partecipazione al Consiglio Nazionale e della giornata giubilare del malato, la nostra Presidente con due Consigliere hanno attraversato la Porta Santa della Basilica Pontificia Di Santa Maria Maggiore.

**9-12 maggio 2025 Oropa** Un piccolo gruppo di associati si è unito in Pellegrinaggio del Viandante con meta ad Oropa. Organizzatore: Associazione Casa Movimento Lento.

**6 dicembre 2024 Asti** incontro gruppo associativo sul tema: Preparazione al Giubileo.

**3 gennaio 2024 Asti** incontro gruppo associativo sul tema: Riflessioni sul Vangelo di Luca

### **4** Consigli

Durante l'anno si sono tenuti **7** consigli regionali di cui uno in presenza.

I membri del consiglio Nazionale hanno partecipato a due Consigli di cui uno in presenza a Roma.

Alcuni Associati, su delega, fanno parte della:



Consulta Regionale della Pastorale della Salute con la partecipazione a n.4 incontri;  
Consulta Diocesana (Torino) Pastorale della Salute con la partecipazione a n.2 incontri;  
Associazione Salute e Bioetica Piemonte, comitato scientifico con la partecipazione a n. 2 incontri;  
Consiglio Generale del Centro Cattolico di Bioetica Dell’Arcidiocesi Di Torino con la partecipazione a 1 incontro online.

## **5 Giornalino**

Dal mese di settembre sono usciti sette numeri ciascuno con un tema orientativo rappresentato dal titolo iniziale:

- n. 6/10/24 VIVERE LA SPERANZA
- n. 7/12/24 E’ NATALE...ANCORA!
- n. 1/01/25 L’OPERATORE SANITARIO E LA PROMOZIONE DELLA VITA IN TUTTE LE SUE FASI: NASCITA (numero monografico)
- n. 2/02/25 SULLE ALI DELLA SPERANZA
- n. 3/04/25 LA SPERANZA NON DELUDE
- n. 4/05/25 IN CAMMINO: VIAGGIO DI FEDE E SPERANZA
- n. 5/06/25 ESPERIENZE: ... NON VIVERE SOLO PER SE STESSI

Cosa dire al termine di questa carrellata di iniziative, incontri, attività partecipazioni se non il constatare che nonostante la nostra “giovane età” siamo una Associazione viva, orientata al futuro, pur avendo i piedi solidamente posati sul presente, portando sulle spalle il cammino di un passato talora accidentato. Siamo aperti al futuro alle nuove istanze che si presentano, con disponibilità pronti a collaborare al fine di far conoscere l’ACOS alle nuove generazioni come punto di aggregazione sana, di riferimento e chiarezza di fronte agli interrogativi e problematiche del tempo presente.

**Da ultimo: Vi aspettiamo numerosi al convegno nazionale del prossimo 18 Ottobre come da locandina.**





# DESISTENZA TERAPEUTICA

*Tra diritto e dovere di cura*

*Convegno Nazionale*

**SEDE FACOLTA' DI TEOLOGICA sala artistica**

**TORINO sabato 18 OTTOBRE 2025 8.30-13.30**

In via di accreditamento ECM per tutte le professioni sanitarie **in presenza**



PASTORALE  
DELLA SALUTE  
Regione Ecclesiastica  
Piemonte

- Ore 8,30 Registrazione dei partecipanti  
Ore 9.00 Saluti delle autorità  
MODERATORE **Simone Valerani** Docente Scienze Religiose ISSR  
Sant'Agostino, assistente ecclesiastico ACOS  
Nazionale  
RELATORI: **Lectio magistrale**
- 9.30 **Enrico Larghero** *Medicina e Desistenza terapeutica: una strada possibile?*  
Medico e Teologo Morale
- 10.15 **Giuseppe Zeppegno** *Proporzionalità delle cure e desistenza terapeutica*  
Professore di Bioetica - Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale - Sezione di Torino
- Ore 11.00 – 11.20 BREAK  
Ore 11.20 TAVOLA ROTONDA  
**Carla Corbella** *Tra resistenza e desistenza: lo spazio dell'umano*  
Filosofa, docente di antropologia ed etica  
**Stefania Calcari** *Il confine del dovere: agire professionale e rispetto della volontà della persona assistita*  
Presidente OPI Asti (Coordinatore infermieristico. Medicina)  
**Fabio Gaspari** *La desistenza terapeutica alla prova della malattia oncologica*  
Medico oncologo S. Giovanni Bosco Torino, associato ACOS  
**Giovanni Bersano** *Desistenza terapeutica: le sfide per le cure palliative*  
Responsabile Struttura Semplice Cure Palliative-UOCP ASLTO4  
**Maria Cristina Orsi** *Io mi prendo cura di te: un percorso assistenziale possibile*  
Già Dirigente Infermieristica Usl Toscana Nord-Ovest, Consigliera Nazionale ACOS
- Ore 12.45 – 13.30 Dibattito, conclusioni e compilazione questionario di verifica

**RESPONSABILE EVENTO** Liliana Bussolino  
Fiorenza Bugana  
**SEGRETERIA SCIENTIFICA** Fabio Gaspari  
Milena Battistino  
**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:** Paola Meneghini cell 3290124931  
Luciana Barbero cell 3385788542  
Mail: [acos.piemonte@libero.it](mailto:acos.piemonte@libero.it)

Quota d'iscrizione: 10€ iscritti ACOS  
15€ non iscritti ACOS da versare tramite bonifico bancario:

CONTO BANCO POSTA

IBAN: IT34D0760103200000034707000

Intestato a: ACOS Nazionale

Causale: Quota d'iscrizione Convegno "Desistenza terapeutica" seguito da cognome e nome dell'iscritto



ORDINE DELLE PROFESSIONI  
INFERMIERISTICHE  
DLASTI



OPI  
TORINO



Centro Cattolico di Bioetica  
Torino



ASSOCIAZ. ITALIANA PASTORALE SANITARIA  
INSIEME PER SERVIRE



**DESISTENZA TERAPEUTICA:  
tra diritto e dovere di cura.**

**CONVEGNO Nazionale ACOS  
Sabato 18 Ottobre 2025**

**AULA ARTISTICA FACOLTA' TEOLOGICA - Via XX Settembre 83-Torino**

**Accreditato ECM per tutte le professioni sanitarie**

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Nato/a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_

Professione \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

e-mail: \_\_\_\_\_

Dati obbligatori richiesti dalla Regione Piemonte per il conseguimento dei crediti formativi assegnati all'evento e trasmessi al provider ECM Associazione Salute e Bioetica Piemonte ApS con sede in Torino che coopera all'organizzazione dell'attività.

## Spirito di vacanza...

Don Giuseppe Zeppegno  
Assistente Spirituale Diocesano



«Venite in disparte e riposatevi un po'» (Mc 6,31) disse Gesù ai suoi discepoli che tornavano, stanchi e affaticati dalla predicazione itinerante che avevano appena concluso. Consapevole delle fatiche che la missione comporta, li invitava così a ritemparsi e a recuperare le forze. Più volte i vangeli ricordano che anch'egli si allontanava di tanto in tanto dal gruppo degli apostoli, si ritirava in luoghi solitari e si concedeva intere notti in preghiera. Approfondiva così il suo dialogo con il Padre, ne condivideva il progetto di salvezza e si rendeva disponibile ad accogliere in modo sempre più efficace la missione che lo attendeva.

Nella vita febbrile di ogni giorno anche per noi sono necessari spazi di personale riflessione e di riposo. In tempi non troppo lontani, si era soliti tornare durante le ferie nei luoghi di origine e andare a far visita ai parenti. Spesso adesso si passa dalla frenesia del lavoro alla frenesia vacanziera che comporta lunghi viaggi, soggiorni in terre esotiche, giornate pienissime e notti brave, ricche di esperienze memorabili ma sfiancanti. Si torna poi alla vita di sempre ancor più spossati di quando si è partiti.

San Giovanni Paolo II nell'*Angelus* del 21 luglio 1996, consapevole dei rischi di questo modo di operare, affermò che le vacanze «non devono essere viste come una semplice evasione, che impoverisce e disumanizza, ma come momenti qualificanti dell'esistenza stessa della persona. Interrompendo i ritmi quotidiani, che l'affaticano e la stancano fisicamente e spiritualmente, essa ha la possibilità di recuperare gli aspetti più profondi del vivere e dell'operare. Nei momenti di riposo e, in particolare,

durante le ferie, l'uomo è invitato a prendere coscienza del fatto che il lavoro è un mezzo e non il fine della vita, ed ha la possibilità di scoprire la bellezza del silenzio come spazio nel quale ritrovare se stesso per aprirsi alla riconoscenza e alla preghiera.

Gli è spontaneo allora considerare con occhi diversi la propria esistenza e quella degli altri: liberato dalle impellenti occupazioni quotidiane, egli ha modo di riscoprire la propria dimensione contemplativa, riconoscendo le tracce di Dio nella natura e soprattutto negli altri esseri umani. È un'esperienza, questa, che lo apre ad un'attenzione rinnovata verso le persone che gli sono vicino, a cominciare da quelle di famiglia».

È un monito che ha ancora tutto il suo valore. Può essere particolarmente utile cogliere l'occasione dello stacco dalle attività di sempre per vivere giornate più rilassate a casa o in qualche amena località di villeggiatura, dedicare più tempo alla preghiera, alla meditazione di un libro biblico e di un testo di spiritualità, riallacciare antiche e nuove amicizie, rinsaldare gli affetti e il dialogo con i propri cari, predisporre ad una seria ed articolata revisione di vita e alla riprogettazione delle proprie occupazioni future e delle proprie relazioni familiari e sociali. Come ha ricordato Papa Francesco nella *Lettera sul ruolo della lettura nella formazione*, pubblicata il 17 luglio 2024, «spesso nella noia delle vacanze, nel caldo e nella solitudine di alcuni quartieri deserti» può anche essere più che mai opportuno «trovare un buon libro da leggere» che «diventa un'oasi che ci allontana da altre scelte che non ci fanno bene». Un romanzo di valore o un libro di poesie, infatti, stimolano l'immaginazione, la creatività e la capacità di espressione, ampliano il vocabolario e migliorano la concentrazione. Possono così rappresentare una “palestra di discernimento” che educa il cuore e la mente, offrono una visione più ampia della realtà e permettono di immergersi nelle vite e nei drammi di personaggi diversi, favorendo la comprensione e la tolleranza verso le esperienze umane. **Alla luce di queste affermazioni, non mi resta che augurarvi buone, sagge, ritempranti e costruttive vacanze!**



**Giornata ACOS**  
**31 maggio 25**

*Paola Meneghini*  
(AOSTA  
Tesoriera ACOS)

## **PROMOZIONE E TUTELA DELLA SALUTE NELL'ETA' ANZIANA**



L'associazione ACOS Piemonte E Valle D'Aosta in collaborazione con la Pastorale della Salute della Diocesi di Aosta e del Forum Associazioni Sanitarie ha organizzato l'incontro sulla Promozione e tutela della vita nell'età anziana.

In un percorso formativo che ha previsto quattro incontri sulla promozione e tutela della vita in ogni sua parte si è parlato della vita nascente, dell'adolescenza, della vita adulta nelle diverse sedi e ad

Aosta l'associazione ACOS ha approfondito la promozione e la tutela della vita nell'età anziana.

Lo sviluppo di questo tema è stato improntato sulle azioni positive che un anziano trova in sé e intorno a sé per vivere al meglio sotto il profilo psicologico, sociale e spirituale.

Lo psicologo dr Fusaro Alessandro ha evidenziato i bisogni di rimanere "svegli", del contenimento emotivo e delle perdite, dei desideri di continuità, di identità, di autonomia delle persone anziane; il dr Jacquemod Riccardo ha descritto il progetto "anziani attivi" che in coprogettazione con il comune e due cooperative incrementa e facilita le attività per anziani autonomi e permette la presa in carico di persone con parziale autonomia; l'infermiera Annalisa Sacchi ha parlato dell'anziano e delle risorse nel prendersi cura di sé, con il tentativo di mantenere la persona presso la propria abitazione e nella propria comunità in modo sicuro, indipendente e confortevole, collaborando con la famiglia, i servizi domiciliari e le associazioni di volontariato.

Ha fatto un breve intervento anche l'assessora alle politiche sociali di Aosta Clotilde Forcellati, dando alcuni dati sulle politiche per gli anziani.

Dopo un gustoso intervallo, i relatori sono stati il dr. Massimo Savio che ha descritto le attività di presa in carico di malati di Alzheimer e delle loro famiglie da parte dell'associazione La Piazzetta alla luce dello sempre più scarso sviluppo demografico e l'aumento degli anziani con demenza; Suor Serena Munari ha descritto la collaborazione nel progetto di sostegno ai malati di Alzheimer con la recita presso il loro convento in Valchiusella delle preghiere e i canti che rimangono nei ricordi, attività che condita da un pizzico di sana ironia, riapre il cuore alla spiritualità; ed infine don Isidoro Giovinazzo Mercuri ci ha descritto come avvicinarsi all'anziano terminale, ai familiari e di quanto sia importante il ministero della presenza e della consolazione.

Da questo incontro abbiamo capito quanto la sinergia di varie figure professionali e sociali serva a mantenere unita una comunità, soprattutto quando si parla di cura, intesa in senso del curarsi del proprio prossimo. Questa sinergia deve essere alimentata a livello politico ma deve sempre partire dalla buona volontà e attenzione di ognuno di noi, come singola persona che rispetta il bene comune. È dalle piccole osservazioni quotidiane, dal colloquio con il vicino, dallo sfogo con un commerciante di quartiere, dall'attenzione dell'impiegato allo sportello di





**GIUBILEO**  
**Ammalati e sanità**  
*Moncrivello*

*Grazia Lomolino*  
*(Alessandria)*

**“LA SPERANZA È PASSIONE DEL POSSIBILE”**  
*Un incontro di grazia, comunità e vicinanza  
con chi soffre*

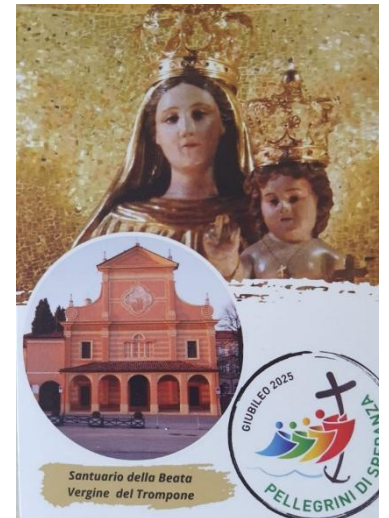


Domenica 15 giugno 2025, nel cuore del Giubileo della Speranza, ci siamo ritrovati anche come associazione ACOS a Moncrivello (VC) per una giornata speciale dedicata agli ammalati e a chi si prende cura di loro. Organizzata dalla Pastorale della Salute delle diocesi piemontesi e valdostane, l’iniziativa ha coinvolto malati, familiari, operatori sanitari, volontari e sacerdoti in un clima di forte spiritualità e umanità.

Nel cuore dell’Anno Santo, il Giubileo dedicato agli ammalati ha assunto un significato particolare: è il tempo in cui le ferite del corpo e dell’anima possono diventare luoghi di comunione con Dio e con gli altri.

*Un tempo di grazia spirituale* per vivere il mistero della sofferenza non come condanna, ma come occasione di incontro con Cristo crocifisso e risorto che consente a chi soffre di partecipare in modo speciale alla Passione del Signore e diventare testimone di una fede purificata e profonda.

Ricevere l’indulgenza giubilare, pregare insieme, accostarsi ai sacramenti — in particolare l’Eucaristia e la confessione ha permesso a molti dei partecipanti, ammalati e non, di riscoprire la propria dignità spirituale e la presenza amorosa di Dio anche nella fragilità.



**Un segno di fraternità e corresponsabilità**

Dal punto di vista comunitario, il Giubileo degli ammalati ha richiamato la Chiesa — e in



particolare gli operatori sanitari, i volontari e i familiari — a riscoprire la cura come vocazione condivisa. In un tempo in cui la cultura dello scarto tende a marginalizzare chi non è “produttivo”, questa giornata è stata un atto profetico, dicendo che ogni vita ha valore, e che la fragilità non è da nascondere, ma da accogliere con rispetto e tenerezza.

La presenza degli ammalati in un evento diocesano come quello di Moncrivello ha trasmesso un messaggio potente: la comunità è più vera quando accoglie, quando si fa carico delle sue membra più

deboli e le onora con la preghiera e l'ascolto.

## Un cammino condiviso di Fede e Speranza

A guidare la giornata è stato Mons. Marco Brunetti, vescovo di Alba e delegato per la Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Piemontese.

Nel suo messaggio, ha lanciato un invito vibrante: «La speranza è passione del possibile».

Una frase che ha fatto da filo conduttore alla giornata. Il vescovo ha sottolineato che la speranza cristiana non è illusione né evasione, ma fiducia concreta in ciò che può nascere anche dalla sofferenza, se accompagnata dalla fede e dalla solidarietà.

Mons. Brunetti ha fatto riferimento particolare alla bolla di indizione del Giubileo 2025, Spes non confundit, in cui Papa Francesco afferma:

*«La speranza cristiana non delude perché si fonda sulla fedeltà di Dio».*

Il vescovo ha spiegato che la speranza diventa forza attiva nei cuori di chi soffre, e ancora di più in coloro che si prendono cura con amore e dedizione degli altri. È in questa alleanza silenziosa — tra dolore e compassione — che si manifesta la Chiesa della prossimità, invocata dal Papa.

Attraverso la celebrazione Eucaristica molti hanno riscoperto la vicinanza di Dio nella sofferenza.

L'omelia ha indicato che la fragilità non è uno scarto, ma un luogo privilegiato dell'incontro con Cristo. È proprio nella malattia che la speranza cristiana assume i tratti più profondi: una forza che sostiene, consola e apre al futuro.

In questo senso, la Giornata del Giubileo per gli Ammalati è stata una profezia vissuta, annunciando che è possibile costruire una società fondata sulla solidarietà, dove la malattia non isola, ma unisce; dove la cura non è solo professione ma vocazione umana e spirituale.

La giornata è stata anche una forte testimonianza di Chiesa in uscita, che abbraccia i più deboli. La presenza degli operatori sanitari e dei volontari ha reso visibile una comunità che si fa carico, che accompagna, che ascolta il grido della sofferenza.



**15 GIUGNO 2025**  
**GIUBILEO**  
**DEGLI**  
**AMMALATI**  
**E DELLA SANITÀ**  
SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DEL TROMPONE  
Località Santuario - MONCRIVELLO (Vc) - Il Santuario è chiesa giubilare.

**PROGRAMMA**  
9,30 - 10,00 Accoglienza  
10,45 Riflessione a cura di Mons. Marco Brunetti, Vescovo di Alba  
12,30 Pranzo  
14,00 - 15,00 Confessioni per chi lo desidera  
15,00 Storia del Santuario e della presenza dei Silenziosi Operatori della Croce  
16,00 Santa Messa presieduta da Mons. Marco Arnolfo, Arcivescovo di Vercelli.

**Costo del pranzo**  
Euro 20,00 a persona  
Possibilità di consumare pranzo al sacco.  
Per motivi organizzativi segnalare la propria partecipazione alle associazioni o alla pastorale della salute entro il 20 maggio, indicando l'eventuale prenotazione del pranzo o se si consuma al sacco.

**Trasporto**  
IL TRASPORTO DELLE PERSONE INTERESSATE SARÀ A CURA DELLE ORGANIZZAZIONI PROMOTTRICI. IN ALTERNATIVA, I PELLEGRINI POTRANNO ARRIVARE CON MEZZI PROPRI.

**COME RAGGIUNGERE IL SANTUARIO**  
• **IN AUTO**  
Autosole A4 Torino-Milano  
Da Torino (D) da Corso Giulio Cesare  
Uscire al casello di Ronissano, proseguire in direzione di Cigliano, attraversare il paese e continuare lungo la SP 599 verso Villareggia per circa 2 km.  
Da Milano  
Uscire al casello di Borgo D'Ale, seguire la SS 11 verso Cigliano, attraversare il paese e continuare lungo la SP 599 verso Villareggia per circa 2 km.  
**ATTENZIONE:** Non seguire le indicazioni per Moncrivello.  
Gli servizi di Cigliano, Moncrivello e Villareggia, seguire le indicazioni in merito "Santuario S.V. del Trompone".  
• **IN AUTOSUV**  
Autosole ADAP tel. 011 5102570  
Fermata autobus al CSEF della linea Cigliano-Torino.

PER INFORMAZIONI: ALCANTIDE DI TORINO - PASTORALE DELLA SALUTE E SALUTE/DOCE/TOIT 011 5156369 - REFERENTI BARBARA BALLARA E MARIELLA COGGIONI



«Ogni gesto di cura è un atto sacramentale», ha detto il vescovo, rivolgendosi agli operatori, «segno concreto della misericordia di Dio nel mondo».

## Camminare insieme nella speranza

Tra momenti di preghiera, ascolto e fraternità, la Giornata ha lasciato nei partecipanti il segno di una Chiesa vicina, compassionevole, speranzosa.

Mons. Brunetti ha concluso con parole che possono diventare programma di vita per ogni operatore sanitario cattolico:

«Siate pellegrini e seminatori di speranza: ogni incontro con il dolore è un'opportunità per testimoniare la vita nuova che viene dal Vangelo».

## ESPERIENZA LAVORATIVA

*Daniela Minola  
(Infermiera  
Torino)*

## NUOVI MODELLI ASSISTENZIALI



Dal 2024 ho iniziato a lavorare presso la Centrale Operativa Territoriale (C.O.T.) cure domiciliari e palliative. Queste centrali operative rientrano in una complessa riorganizzazione dell'ASL finalizzata al coordinamento organizzativo della presa in carico della persona e al raccordo e connessione tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting clinico-assistenziali. **L'obiettivo è quello di assicurare continuità, accessibilità e integrazione della cura e dell'assistenza.**

Per l'ASL Città di Torino il progetto prevede l'attivazione di 8 C.O.T., una definita C.O.T. di Governo del Sistema e Gestione Piattaforma informatica e di telemedicina, con una funzione centrale di coordinamento delle varie C.O.T. e di integrazione dei percorsi. Le altre C.O.T. sono:

Continuità cure Ospedale-Territorio

Cronicità- Fragilità e IFeC

Assistenza Farmaceutica e Protesica

Trasporti Sanitari

Medicina Legale e Invalidità

Residenzialità

Cure Domiciliari e Palliative.

Io faccio parte di quest'ultima C.O.T. di cure domiciliari e palliative che è costituita da un coordinatore infermieristico e 8 infermieri, di cui 4 infermiere di famiglia e comunità destinate ai progetti esterni e 4 che si occupano del lavoro in sede. Ci occupiamo di ricevere le segnalazioni di pazienti con necessità assistenziali da parte dei medici di medicina generale e pediatri di libera



scelta, dai Nuclei Ospedalieri Continuità di Cura (NOCC), dai servizi sociali della città di Torino; se ne valuta l'appropriatezza e la correttezza del setting proposto per attivare poi i diversi percorsi domiciliari quali SID (servizio infermieristico domiciliare), ADI (assistenza domiciliare integrata), ADI-UOCP (cure palliative domiciliari), SRD-RRF (cure riabilitative domiciliari).

Inoltre monitora progetti domiciliari attivati in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore, come il progetto “Fragili caldo” o il SOD (sostegno domiciliare), elabora i dati sulle segnalazioni e i percorsi attivati e fornisce report di sintesi.

Io in particolare in questi mesi ho seguito un progetto di “monitoraggio domiciliari per pazienti

diabetici” e il progetto “U.M.A.n.A.” (unità di monitoraggio anziani non autosufficienti).

Il primo progetto si rivolgeva ad alcuni pazienti insulino-dipendenti segnalatici dalla diabetologia per offrire un monitoraggio più intensivo degli andamenti delle glicemie nell’intervallo tra una visita e l’altra, attraverso lo scarico di device utilizzati a domicilio per la misurazione, segnalando i pazienti a rischio sulla base di criteri condivisi con la diabetologia, al fine di anticipare la visita se necessario. Inoltre i nostri passaggi a domicilio erano anche finalizzati alla promozione della salute attraverso l’educazione terapeutica, l’educazione alimentare e la prevenzione del piede diabetico.

Il progetto U.M.A.n.A. si rivolge ad anziani non autosufficienti in lista d’attesa per la residenzialità o la lungoassistenza domiciliare in seguito a una valutazione U.V.G. (unità di valutazione geriatrica). E’ previsto un nostro passaggio a domicilio e un successivo monitoraggio telefonico finalizzato a rilevare problematiche sanitarie intercorrenti, a sostenere e indirizzare il care-giver, ad educare alla gestione terapeutica della malattia cronica, a valutare i rischi di caduta e suggerire strategie di prevenzione, anche in sinergia con medico di medicina generale o i servizi sociali.

Dopo tanti anni di lavoro ospedaliero questa esperienza mi ha messo in contatto con una realtà di cronicità e di sofferenza che non conoscevo se non per sentito dire, nascosta nelle case della nostra città, segnata dalla fatica di tanti pazienti ma anche di tanti care-giver, spesso provati da lunghi percorsi di assistenza ai loro cari. Allo stesso tempo ho avuto modo di percepire lo sforzo che il sistema sanitario nazionale fa per venire incontro a tanti bisogni, con un impegno di risorse umane e materiali (anche finanziarie) davvero notevole, anche se non sempre ancora così ben organizzato e coordinato tra i vari attori coinvolti, dove alla volontà di aiutare non sempre si accompagna una chiara definizione degli obiettivi.

Sicuramente si tratta ancora di lavori in corso, **è un modello appena nato che necessita di ulteriori implementazioni e chiarimenti ma sono fiera di poterne fare parte per contribuire ad una presa in carico dei pazienti che sia effettivamente orientata a rispondere ai loro bisogni nell’ambiente in cui vivono.**

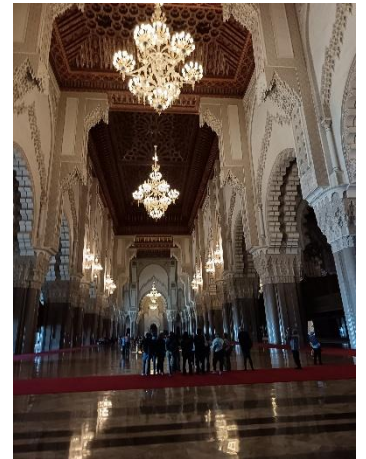




## MAROCCO: VIAGGIO NEL MONDO ARABO

Paese del nord Africa occidentale, bagnato dal Mediterraneo a nord, dall'oceano Atlantico ad ovest, dal deserto del Sahara a sud e dall'Algeria ad est. Paese politicamente governato da una Monarchia Costituzionale indipendente dal 1954 che porta dentro di sé una ricchezza di culture molteplici. L'Islam è la religione ufficiale anche se lo Stato è tollerante verso ogni espressione di fede. Ex Protettorato francese si risente tutt'oggi nelle città quali Casablanca, Rabat la l'architettura dei palazzi stile Parigi, dalla presenza di grandi e maestosi viali ben curati e dalle abitudini anche alimentari degli abitanti. Il francese è la seconda lingua del Paese. Ho avuto la possibilità di partecipare ad un tour organizzato dall'Unità Pastorale di Grugliasco dal 21 al 26 Aprile u.s. Una esperienza ricca di conoscenza, di cultura e di condivisione.

Giunti a **Casablanca**, dopo aver incontrato la guida che ci ha accompagnato durante tutto il soggiorno, ci ha subito anticipato una caratteristica del Paese: "il Marocco è un grande mosaico geografico di paesaggi, mare, montagne, deserto, campagna oceano, lo è molto di più per culture origini e provenienze".



Una particolare attrazione suscitano le città ubicate sulla costa atlantica quali **Rabat** e Casablanca; la prima capitale del Marocco, caratterizzata da palazzi e viali scrupolosamente puliti, ricca di fioriture multicolori vivaci ed intensi. La residenza ufficiale dei sovrani (La Dar-al-Malkhzen) è caratterizzata da una città nella città, unica nel suo genere, con la presenza all'interno di tutti i Ministeri, fornita di tutto persino di una propria Università frequentata unicamente da una elevata élite e da studenti più che meritevoli per intelligenza ed impegno. All'esterno della Cittadella come corollario la presenza di tutte



le Ambasciate compresa quella Italiana. Si prova una certa emozione e non poca gioia vedere sventolare la propria bandiera in una terra straniera quasi come respirare "aria di casa". Sotto un cielo terso e con un caldo già estivo abbiamo visitato il Mausoleo di Mohammed V Padre dell'indipendenza e Sultano del Marocco.

Casablanca con i suoi 4 milioni di abitanti è una città tipicamente commerciale, il fulcro di tutta l'economia del Marocco, dal sapore europeo rivierasco caratterizzata dalla presenza di una magnifica Moschea e da un minareto imponente, situata sulla costa atlantica è la più grande del mondo arabo occidentale l'unica visitabile dai non mussulmani. La Moschea di Hassan II, costruita con il contributo di tutti i marocchini, fu inaugurata nel 1993. Al suo interno si è come colti dalla grandezza e da una vastità imponente, dal silenzio che sovrasta e dalla presenza di ricche decorazioni



geometriche con effetti geografici unici c he esprimono la magnificenza degli artisti locali.

**Chefchaouen** (città blu) posta a nord del Marocco quasi a ridosso del Mediterraneo, situata a 700 metri sm è caratterizzata da case tutte rigorosamente blu che le conferiscono un qualcosa di magico. Di origine berbera fu fondata nel 1471 con lo scopo di attaccare i portoghesi, verso il 1500 arrivarono da Granada dei rifugiati musulmani ed ebrei che l'abitarono lungo i secoli. Una cittadina sempre rimasta isolata e chiusa agli stranieri, ai cristiani era impedito entrarvi fino al 1920. Girando per le stradine si ha la percezione di aggirarsi in uno dei paesini spagnoli dell'Andalusia.

**Meknes** terza città imperiale abitata dalle tribù berbere dei meknassi da cui il nome; una piccola città ma ricca di cultura caratterizzata da imponenti mura e da porte imperiali maestose e monumentali di ingresso nella città, le più belle del Marocco, tra le quali la più grandiosa fu completata da Moulay Abdallah, figlio del primo sultano Moulay Ismail intorno al 1732. La porta ha caratteristiche architettoniche di origine spagnola-moresca con ricche decorazioni geometriche degne di menzione le colonne di marmo che provengono da antiche rovine romane di Volubilis.

**Fes** la città più antica del Marocco, prima città imperiale fondata nell'VIII secolo, prima capitale e sede del potere politico, religioso e culturale. Il cuore pulsante del Paese nelle sue origini. È una città suggestiva con un



non so che di misterioso. A tutt'oggi presente il magnifico palazzo reale, visitato in una incursione serale, con le sue sette porte simboliche, residenza estiva del monarca. Ciò che caratterizza questa antica città tutt'ora vivace e densamente popolata, è la Medina (città storica) patrimonio dell'Unesco. Stradine interne strettissime, interminabili che solo la conoscenza del percorso ne consentono il passaggio e

l'uscita. Ai nostri occhi si è presentato il fascino di un mondo ricco di vitalità, di negozietti variopinti con ogni tipo di merce, nelle strettoie del percorso alla voce " balek, balek" di un carrettiere che chiede di passare con il suo asinello carico, ci invita ad appoggiarci alle pareti! Sempre all'interno della Medina abbiamo potuto visitare la più antica università scuola coranica del mondo, fondata, paradossalmente da una donna Fatima al-Fihri nell'859 d.c. La presenza di "Riad", antiche case signorili che conservando la loro peculiarità sono stati trasformati in ristoranti in alcuni dei quali abbiamo pranzato e cenato, sono caratteristiche: all'esterno

costruzioni comuni a tutti gli edifici (la guida giustificò questo per evitare ogni forma di differenza sociale), ma come si entra nel suo interno un mondo di ricchezza e meraviglia si presenta agli occhi: dalla illuminazione che filtra dall'alto e dona un senso di serenità, dal senso di frescura che si respira ed infine dagli arredi tipici ed unici, eleganti nella loro semplicità. Nel Riad ci siamo recati una sera e accompagnati sul terrazzo sovrastante l'edificio abbiamo assaporato un gustoso the alla menta con biscotti artigianali, contemplando la città notturna dall'alto: unica! In ogni città, e Fes non fa eccezione vi è la presenza della "Mellah" quartiere



ebraico, ci è stato spiegato che tradizionalmente c'è un rapporto speciale in Marocco tra ebrei e musulmani di rispetto e comprensione reciproca.

**Marrakesh** è l'ultima città imperiale del Marocco visitata, posta al centro sud del Marocco ai piedi delle montagne dell'Atlante, oggi importante centro economico, sociale. Un crocevia di etnie e popolazioni che la visita, che vi abitano, la lingua parlata è l'arabo ma il francese è molto diffuso. Città caotica per sua natura, la piazza è un continuo brulicare di gente che parla, canta, vende i propri prodotti, incantatori di serpenti... di tutto e di più, in



quel luogo nessuno si sente straniero. Per completare il tour non poteva mancare il giro della città notturno in carrozzella trainata da due splendidi cavalli dal trotto furioso e determinato.

Dal viaggio sono rimasta colpita dalla presenza di tanti colori, profumi, aromi, dai piatti tipici semplici e buoni; dall'accoglienza di gente benevola accogliente e disponibile; dal nome dato a quei luoghi che noi chiamiamo cimiteri e che nel loro gergo sono "giardini dei silenziosi", scrupolosamente ubicati nei centri città, bianche tombe vicinissime quasi a richiamare la posizione nella preghiera coranica, i piedi si toccano. Infine mi ha fatto un certo effetto constatare dei passaggi repentini: da luoghi signorili, città pulitissime ove frecciano vetture lussuose, e poi paesi semplici, poveri, con la presenza di mercati all'aperto ove tutto è posto in vendita alla rinfusa e solo occhi attenti sanno trovare i prodotti cercati. La presenza delle vetture è qui sostituita da carretti di legno trainati da un asinello. Carretti multiuso che servono sia per trasportare l'erba raccolta, sia per accompagnare i bambini alla scuola, per fare la spesa. Di fronte a grandi estese di terra coltivabile in molti luoghi vengono ancora utilizzati strumenti rudimentali quali falce e rastrello. L'abbigliamento è variopinto di ogni genere arabo, europeo, nelle città ciascuno veste come meglio crede.



Il Marocco è un Paese in fermento, in questi ultimi anni facendo il possibile per trovare una propria collocazione nel contesto europeo e mondiale, affinché le proprie città non abbiano nulla da invidiare alle grandi metropoli europee e non rimangano indietro è infatti possibile trovare in ogni città, Marrakesh è un esempio un pluralismo linguistico, culturale ed etnico che non ha eguali. Durante il nostro tour ci siamo imbattuti in numerosi cantieri di nuove costruzioni pubbliche, di ampliamenti stradali che dimostrano il desiderio e la volontà di adeguarsi alle nuove esigenze di cambiamento.

Per sette giorni siamo stati cullati dalla voce de Muezzin che invitava alla preghiera coranica, il nostro gruppo, guidati dal parroco, iniziavamo la giornata con la preghiera delle lodi e fu una gradita sorpresa il sabato sera recarci nella Chiesa parrocchiale del quartiere europeo di Marrakech per partecipare alla celebrazione Eucaristica.



## LETTURE IN LIBERTÀ'..

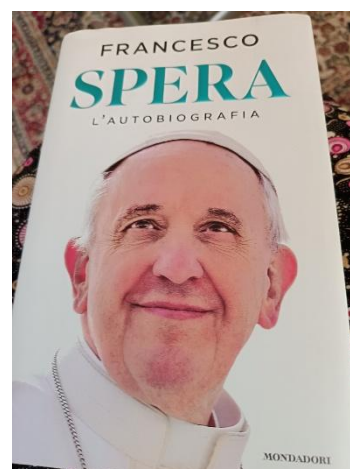
Dott.ssa Fiorenza Bugana  
Liliana Bussolino

**FRANCESCO**

**SPERA**

**Autobiografia**

Mondadori Ed 2025



Non è solo un'autobiografia, ma un testamento di vita da meditare lodare e ringraziare. Più che un racconto di una vita vissuta intensamente è una analisi delle stesse vicende; una rivisitazione di fatti narrati, costellata da amore, altruismo ed in alcuni casi accompagnata da rammarico, preghiera, sofferenza ma sempre con lo sguardo acuto di speranza.

Un cammino quello descritto, caratterizzato da sguardi e cuore lungimiranti sulla storia che ha caratterizzato e contraddistingue il nostro tempo. Una descrizione in alcuni casi faceta ed arguta, ma che nulla toglie alla testimonianza di una vita trascorsa a servizio di Dio, della Chiesa e dei Fratelli.

*“Non è debolezza la tenerezza è la vera forza. È la strada che hanno percorso gli uomini e le donne più forti e coraggiosi Percorriamola, lottiamo con tenerezza e con coraggio...Io sono solo un passo”* (pag. 382).

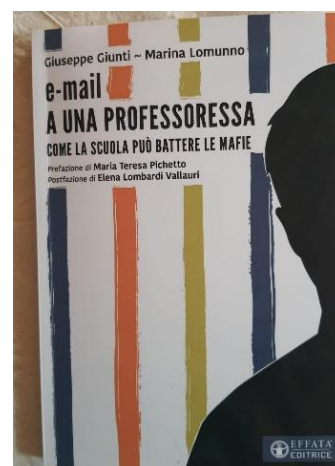
*“Il vento dello Spirito non ha smesso di soffiare. Fate buon viaggio, fratelli e sorelle”* (pag.372).

**e-mail**

**A UNA PROFESSORESSA**

**COME LA SCUOLA PUO' BATTERE LE MAFIE**

EFFATA' EDITRICE, Cantalupa (TO), 2025, pp76



In una interessante intervista fra Beppe Giunti ci ha illustrato la sua esperienza in carcere dove per diversi anni è rimasto accanto ai collaboratori di giustizia nel carcere di Alessandria. Questo libro scritto, ha alcuni rimandi a don Lorenzo Milani, con la la giornalista Marina Lomunno, coordinatore redazionale del settimanale di Torino “la Voce e il tempo” e collaboratrice di Avvenire. Raccoglie le testimonianze e riflessioni sulla scuola scritte da persone che hanno vissuto il carcere, che collaborano con

la giustizia e che, grazie all'istruzione, hanno ricostruito la propria vita. Come sottolinea un carcerato *“se non aggiustate la scuola la camorra vincerà sempre perché la camorra ha paura della scuola: la camorra vive nel silenzio, la scuola insegna le parole”*

I collaboratori riconoscono le loro colpe, ma sottolineano l'importanza della famiglia nel prendere la decisione di collaborare con la giustizia e del raccontare ai giovani i propri errori. Una delle armi per combattere la mafia è lo studio “perché loro, i mafiosi, fanno leva sull'ignoranza dei giovani”.